

PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

**UFFICIO STAMPA**



**14 aprile 2012**



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 102 del 13.04.2012**

## **Attivo il progetto “Bilancio di competenze per donne immigrate”**

Ha preso il via il progetto “Bilancio di competenze per donne immigrate” promosso dall’assessorato provinciale alle Politiche Comunitarie e realizzato dall’associazione “Donne a Sud”.

“La finalità del progetto – dichiara l’assessore Giovanni Di Giacomo – è quello di aiutare la donna immigrata ad acquisire conoscenze e sviluppare quelle competenze necessarie alla conduzione di una vita dignitosa ed autonoma e, attraverso queste, conseguire una maggiore inclusione socio-occupazionale nel territorio. Il piano progettuale prevede un percorso di formazione culturale e professionale, che nel rispetto e valorizzazione della propria cultura, rafforzerà le capacità di orientamento nel mondo lavorativo. Ciò potrà inevitabilmente a creare – conclude Giovanni Di Giacomo -le condizioni per costruire ulteriori opportunità di lavoro, indipendenza e acquisizione di diritti.”

La mediazione linguistico-culturale sarà curata dall’ALI – Associazione Laica per gli Immigrati.

ar



# ente Provincia

**PROVINCIA.** Progetto patrocinato dall'assessorato Politiche Comunitarie

## Bilancio di competenze per le donne immigrate

●●● Ha preso il via il progetto «Bilancio di competenze per donne immigrate», promosso dall'assessorato provinciale alle Politiche Comunitarie e realizzato dall'associazione "Donne a Sud". «La finalità del progetto - dichiara l'assessore al ramo Giovanni Di Giacomo - è quello di aiutare la donna im-

migrata ad acquisire conoscenze e sviluppare quelle competenze necessarie alla conduzione di una vita dignitosa ed autonoma e, attraverso queste, conseguire una maggiore inclusione socio-occupazionale nel territorio. Il piano progettuale - aggiunge ancora l'assessore alle Politiche Comunitarie - prevede un percorso di formazione culturale e professionale, che nel rispetto e valorizzazione della propria cultura, rafforzerà le capacità di orientamento nel mondo lavorativo. Ciò potrà inevitabilmente a creare - conclude Giovanni Di Giacomo - le condizioni per costruire ulteriori opportunità di lavoro, indipendenza e acquisizione di diritti». La mediazione linguistico-culturale sarà curata dall'Ali - Associazione Laica per gli Immigrati.

(^GN^)



**in provincia di Ragusa**

CRONACHE POLITICHE

## Udc, D'Alia «battezza» l'arrivo di Abbate

\*\*\* Comincerà da Modica un vero e proprio "tour de force", che vedrà oggi impegnato, in provincia di Ragusa, il segretario regionale dell'Udc, Giampiero D'Alia. Accompagnato dal Parlamentare regionale Orazio Ragusa, dal Segretario Provinciale Pinuccio Lavina e dal Presidente della Provincia Franco Antoci, presenzierà stamani ad una conferenza stampa, durante la quale si comunicherà l'adesione ufficiale all'Udc del consigliere provinciale Ignazio Abbate.

Ignazio Abbate, Presidente dell'Unsic è, quindi, il nome nuovo dell'Udc Modicano, da tempo nel gruppo misto alla Provincia, oggi rappresenta una nuova possibilità per il partito dello scudo crociato, nella città della Contea. A quasi un anno dalle elezioni amministrative, le coalizioni cominciano a serrare le fila e ad organizzarsi, per identificare personalità che possano concorrere alla carica di primo cittadino e per tirare una "lunga volata" ai propri candidati. C'è già chi afferma che, "questo nome nuovo", potrebbe essere la vera sorpresa nella prossima tornata elettorale amministrativa, magari presentandosi come candidato alla poltrona di primo cittadino, proprio per il partito di Pier Ferdinando Casini. E non è escluso che l'«investitura» avvenga proprio oggi in occasione della visita di D'Alia. (FBO)

2. MOME Il nuovo assessore si è insediato ieri dopo l'indicazione del coordinamento del partito

# L'Mpa sceglie Giorgio Cerruto In giunta al posto di Garofalo

**La determina, con l'assegnazione delle deleghe, è stata firmata ieri mattina. «Sostituire Paolo Garofalo non sarà facile. Per me è una nuova sfida».**

**Paolo Borrometi**

«Giorgio Cerruto è il nuovo vicesindaco di Modica, con delega al Turismo, allo Spettacolo, alla Polizia locale e viabilità, e all'Edilizia popolare.

L'indicazione è arrivata giovedì sera, al termine della riunione del coordinamento cittadino del Vivimento per l'Autonomia di Modica, alla presenza del deputato regionale, Riccardo Minardo, del gruppo e della giunta consiliare, sotto la presidenza del coordinatore Peppe Minardo. Il ricordo di Paolo Garofalo, morto improvvisamente e prematuramente la scorsa settimana, ha caratterizzato la prima parte dell'incontro, poi si è parlato della sua sostituzione in Giunta; su indicazione del leader Riccardo Minardo, all'unanimità, è stato scelto Giorgio Cerruto.

«La mia nomina arriva in un momento davvero brutto perché vado a sostituire un caro amico - sono le parole del neo vicesindaco, Giorgio Cerruto - io e Paolo Garofalo avevamo iniziato la nostra esperienza politica insieme, candidandoci nel 2002, fra le fila di Forza Italia. Sostituirlo non sarà semplice perché Paolo era un ottimo amministratore, una persona molto valida. Quando il partito e Riccardo Minardo mi hanno offerto di rientrare nella squadra assesso-

riale, non è stato facile accettare. Oggi è una nuova sfida per me, perché mi occuperò di comparti mai affrontati. Penso che il turismo, ad esempio, non possa essere inteso come tempo fa, è un mondo affascinante che rappresenta lo sviluppo del Paese. Ritengo che le politiche del turismo non siano mai state affrontate come volano economico e debbano essere allargate in tutto il territorio, al fine dei Distretti Turistici.

«Per quanto concerne la Polizia Municipale - conclude Cerruto - vi sono dei problemi infrastrutturali da risolvere, come quelli riguardanti i parcheggi e la viabilità. Bisogna pensare un nuovo modo di utilizzare gli spazi urbani del centro storico. Misalione importante sarà quella di completare e mettere in sicurezza il parcheggio del Viale Medaglia d'Orò».

Per il leader dell'Mpa, Riccardo Minardo, «La sostituzione dell'amico Paolo è stata una decisione molto sofferta ma l'unanimità del Partito si è pronunciata favorevolmente sulla mia proposta di Giorgio Cerruto. Giorgio, alle ultime elezioni amministrative, fu il primo degli eletti nella nostra lista e quando ci fu bisogno di fare un passo indietro per far posto all'assessore tecnico, Santino Amoroso, lo fece in assoluto silenzio, senza polemiche. Per occupare il posto di assessore ci vogliono competenza e saggezza, doti che Giorgio Cerruto incarna perfettamente. Per lui è una sfida nuova, in campi non suoi, ma quando si è ottimi amministratori lo si deve essere in tutto». **FRANCESCO**



Il nuovo assessore Giorgio Cerruto

**IL SINDACO** passaggio affrontato con serenità  
Il Pd: ci aspettavamo un giovane

«Giorgio Cerruto, che ha ricoperto sino al 13 settembre del 2010 la carica di assessore ai Lavori Pubblici in quota MPA, ritorna in giunta. Ieri mattina il sindaco ha firmato la determina per il nuovo assessore con le relative deleghe. «Tanto lo quanto i partiti che compongono la maggioranza - afferma il sindaco, Antonello Buscema - abbiamo più di tutto voluto che questo delicato passaggio fosse affrontato con serenità ed equilibrio. L'indicazione per la successione di Paolo Garofalo - continua Buscema - è stata accolta favorevolmente dalla coalizione per l'esperienza e l'autorevolezza di Giorgio Cerruto, come amministratore, riconoscendogli l'importante contributo che ha già dato nella prima

fase della legislatura e con la certezza che altrettanto saprà fare nell'ultima. E' una scelta che si pone quindi nel segno della piena continuità sia sotto il profilo politico che sotto il profilo amministrativo. A Giorgio Cerruto rivolgo il mio migliore augurio di buon lavoro, sapendo che già da oggi si sta adoperando per dare seguito agli indirizzi che Paolo Garofalo aveva dato, rispetto alle proprie deleghe». Per il coordinatore cittadino del Partito Democratico, Giancarlo Polidomani, «Seppur nel massimo rispetto per la persona di Giorgio Cerruto, che è un amico, la sua nomina come vicesindaco mi lascia un pò perplesso; avrei preferito l'indicazione di un giovane». **FRANCESCO**

COMISO. Ieri si è tenuto il previsto vertice in Prefettura. L'iter va avanti secondo il programma

## Aeroporto operativo per 16 ore Ma serviranno altri 300.000 euro

**Il servizio di assistenza al volo è stato prolungato rispetto alle 12 ore in precedenza stabilite. Domani sarà consegnato il piano industriale**

**Francesca Cabibbo**

COMISO

●●● Un incontro in chiaroscuro, quello che si è svolto, ieri, in Prefettura. Il vertice presieduto dal Prefetto, Giovanna Cagliostro ha dato alcuni esiti positivi, ma ha fatto registrare anche nuovi inattesi ostacoli. L'incontro, dunque, è divenuto una sorta di pit stop per la messa a punto dei meccanismi e per trovare le soluzioni tecniche adeguate.

Le novità di maggiore rilievo: il servizio di assistenza al volo sarà garantito per 16 ore, anziché 12 com'era in precedenza. La società di gestione (So.A.Co) aveva chiesto un orario flessibile, l'Enav ha preferito garantire tempi più lunghi. Ma i costi di gestione per due anni aumentano: sono necessari 4,8 milioni di euro e la Regione ne potrà garantire solo 4,5. Inoltre l'Enav ha chiesto



Da sinistra: Dibennardo, Nicosia e Alfano. FOTO TIZIANA BLANCO

una formula fideiussoria alla Soaco. Tutto questo dovrà passare al vaglio del ministero dell'Economia (lo stesso che, sotto la guida di Tremonti, aveva negato la copertura finanziaria per il servizio di assistenza al volo). Sarà il dirigente del Dipartimento regionale Trasporti, Vincenzo Falgares, a chiedere un incontro al Ministero. La riunione di ieri è servita anche a chiarire che la Regione accrediterà le somme (vincolate) al comune e che sarà questi, come proprietario dello scalo, a

sottoscrivere la convenzione con l'Enav.

Le altre tappe: domani sarà consegnato il piano industriale, commissionato alla società Ernst Young, il 20 aprile sarà consegnato a Roma all'Enac. Nel frattempo Soaco ha predisposto i bandi per la gestione del servizio informatico, della rete di telefonia, è stata individuata (ed approvata dall'Enac) l'area per il nuovo deposito carburanti. È stato nominato il post holder, Biagio Picarella. I comuni di Comiso e

Vittoria stanno approntando le mappe di rischio, Chiaramonte l'ha già conclusa. L'Enav ha visionato ed approvato tutte le apparecchiature della torre di controllo ed è pronto il verbale di consegna. A breve dovrebbe essere concluso il collaudo dello scalo e questo consentirà di predisporre (entro il 15 maggio) la consegna definitiva dello scalo (quella provvisoria è avvenuta a dicembre). Nel frattempo, continuano i contatti con le compagnie che potrebbero portare i loro aeromobili a Comiso.

"Si sta rispettando il cronoprogramma stilato il 6 febbraio - spiega il presidente di Soaco, Rosario Dibennardo - i tempi sono rispettati e, appena sarà firmata la convenzione per il servizio di assistenza al volo, si potrà passare alla fase operativa".

All'incontro erano presenti, tra gli altri, i sindaci di Comiso, Giuseppe Alfano, di Vittoria, Giuseppe Nicosia, di Chiaramonte, Giuseppe Nicasastro, il vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, e il presidente della Provincia, Franco Antoci. (FC)



## «La Soaco ha rispettato tutti gli impegni assunti»

Incontro proficuo sotto molti aspetti quello di ieri, in Prefettura, del tavolo tecnico per l'aeroporto. I commenti sono decisamente positivi, a cominciare da quello del sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, per il quale si sta arrivando, finalmente, alla chiusura del cerchio.

"E' stato verificato lo stato di attuazione del crono-programma e siamo in fase avanzata - ha riferito il primo cittadino comisano al termine della riunione - tutto ci lascia pensare che la partenza invernale dell'aeroporto è confermata". Proprio per dare un'accelerata alle procedure, visto che il nodo centrale è costituito dai servizi di assistenza al volo, martedì sarà lo stesso governatore Lombardo a chiedere un incontro urgente al Ministero dell'Economia per sollecitare la firma della convenzione. "Per la settimana prossima - ha aggiunto Alfano - confidiamo di poter conoscere finalmente una data, a partire dalla quale potrà scattare il count-down dei 6 mesi per l'apertura dello scalo". Soddisfatto dell'esito dell'incontro anche il vicepresidente della Sac, Gianni Gulino. "Il tavolo prefettizio sta dando i suoi frutti - ha dichiarato - perché, essendo presenti tutti gli attori che hanno un ruolo sull'aeroporto, ogni qualvolta emerge un problema viene tempestivamente affrontato e risolto. Si può raddrizzare il timone in corsa e questo non è un atto da sottovalutare. La Soaco, del resto, ha fatto un buon lavoro, ha rispettato gli impegni assunti".

L. F.

14/04/2012

LA SERRAVALLE

LA SERRAVALLE

LA SERRAVALLE

# Regione Sicilia

LA SERRAVALLE

LA SERRAVALLE

Sabato 14 Aprile 2012 Il Fatto Pagina 3

## Sarà il giudice Marina Rizza a decidere: o rinvio a giudizio o proscioglimento

Tony Zermo

Il giudice dell'udienza preliminare (gup) ha fatto presto: ha fissato per il prossimo 9 maggio, cioè tra 26 giorni, l'udienza che dovrà stabilire se il governatore della Sicilia Raffaele Lombardo e il fratello Angelo, deputato dell'Mpa alla Camera, debbano essere rinviati a giudizio per concorso esterno in associazione mafiosa e per voto di scambio aggravato, oppure prosciolti dalle imputazioni. Il gup sarà Marina Rizza e dalla sua scelta dipenderà il destino del governo regionale e dell'Assemblea siciliana, i 90 di Sala d'Ercole, perché se Raffaele Lombardo dovesse essere rinviato a giudizio in seguito all'imputazione coatta richiesta dal magistrato Luigi Barone si dimetterà per come ha preannunciato. E quindi salteranno tutti, assessori, consiglieri regionali, consulenti vari e dovranno essere indette entro 90 giorni nuove elezioni: nel frattempo la Regione sarebbe retta da commissari nominati dal governo centrale. Tutto questo coinvolgerebbe le elezioni amministrative del 6-7 maggio: è vero che si terranno prima della udienza di giorno 9 il cui esito è imprevedibile, ma poi ci saranno i ballottaggi e nel frattempo gli schieramenti politici si posizioneranno in vista del futuro.



Ma non pensiate che il verdetto ci sarà presto, perché il gup dovrà sentire le parti, probabilmente anche dei testimoni se la loro presenza sarà richiesta. E nel frattempo il giudice Marina Rizza dovrà completare per suo conto la lettura delle 70 mila pagine dell'inchiesta «Iblis». E siccome nel frattempo avrà da seguire altri procedimenti pare improbabile che possa arrivare a decidere prima dell'estate. Il periodo più probabile per la sentenza del gup sembra essere a questo punto settembre-ottobre. Insomma Raffaele Lombardo avrebbe ancora tempo circa sei mesi per continuare a governare, sempre che il Pd in continua fibrillazione gli mantenga il sostegno. E questo dipenderà anche dal risultato delle amministrative che costringerà il partito democratico a tirare le somme.

Sono certamente giorni di ansia per il presidente della Regione, che ha detto: «L'udienza poteva essere fissata a giugno, a luglio, l'hanno fissata a maggio. Comunque non influenzerà in alcun modo la campagna elettorale». Come si difenderà? «Sentirò i miei legali (senatore Guido Ziccone, Grazia Volo e Carmelo Galati, ndr) e stabiliremo insieme la strategia difensiva. D'ora in avanti, però, intendo partecipare a tutti gli appuntamenti per sentire cosa dicono questi collaboratori, vedere chi sono, se li ho realmente visti da qualche parte». E ha aggiunto rivolto ai giornalisti: «Non è vero comunque che voglia chiedere il rito abbreviato, non mi fate dire cose che non ho detto».

Il governatore ha annunciato che andrà in Assemblea martedì 24 aprile per riferire a Sala d'Ercole sulla vicenda giudiziaria che lo riguarda. E sarà come parlare all'Assemblea per far sentire il gup. Raffaele Lombardo ha dalla sua una carta importante, cioè quella di non avere fatto favori alla mafia, non risulta da nessuna parte, tanto che i boss parlando tra loro accusavano il governatore di avergli «voltato le spalle». A questo punto si entra nel meccanismo giudiziario. Ammesso e non concesso che abbia incontrato dei mafiosi per sollecitare il loro voto, ma senza contraccambiare favori, che fattispecie di reato si può configurare? E' concorso esterno in associazione mafiosa? Oppure è reato elettorale? E in questo caso è reato elettorale semplice, oppure aggravato? E' una matassa difficile da dipanare alla luce della sentenza della Cassazione sul caso Mannino, in base alla quale ci dev'essere la prova di un scambio di favori. Ma, secondo una parte della magistratura, il solo fatto di chiedere il voto dei mafiosi ne accrescerebbe il prestigio. Se ci sarà, sarà un processo sul filo di lana.

## I NODI DELLA REGIONE

LA FINANZIARIA SI VOTA LUNEDÌ. PREVISTO L'AUMENTO DI CANONI DEMANIALI E TARIFFE PER I SERVIZI

# Contratti, rinnovi per dirigenti e funzionari Ma scatterà la mobilità per i dipendenti

**Saltano tutte le norme destinate allo sviluppo. Salvo il settore sanitario. Un ticket per l'ingresso in parchi e riserve e per entrare nelle isole con aree naturali.**

**Giulio Pipitone**  
FALERMO

●●● Doveva essere approvata ieri notte, ma il governo ha cambiato la Finanziaria due volte in poche ore e così l'opposizione ha avuto vita facile nell'ottenere un rinvio. Se ne riparerà lunedì.

Saltano tutte le norme destinate allo sviluppo. Ma l'ultima versione del testo messo a punto dall'assessore all'Economia, Gaetano Armano, e dal presidente Lombardo porta con sé il rinnovo del contratto a dirigenti e funzionari della Regione malgrado l'input contrario del governo nazionale. Fermata a settembre per mancanza di soldi - servivano oltre quaranta milioni - la trattativa potrà ripartire sulla base di due paletti: la spesa prevista si riduce a un terzo e gli aumenti saranno contenuti rispetto a quelli annunciati in estate. I dirigenti attendono due bienni economici: gli aumenti dovevano arrivare al 4,8% per il primo biennio e al 3,2% per il secondo

ma si fermeranno all'1,5% nel primo caso e all'1% nel secondo. I funzionari attendevano solo il biennio 2008/09 che doveva vedere aumenti del 3,2% e che si fermeranno invece al 2%. Per Marcello Mimio e Dario Matranga del Cobas «sono aumenti che verranno quasi del tutto assorbiti dalla vacanza contrattuale. La consideriamo una elemosina provocatoria». Annuncia battaglia anche la Uil: «Pronti ad attivare la protesta». Gli arretrati - per una spesa di 26 milioni - verranno dati in 4 rate annuali a partire dall'anno successivo alla firma del contratto. Niente interessi né rivalutazione monetaria.

La Finanziaria contiene anche un'altra norma di peso per i regionali. È quella che permette il trasferimento d'ufficio per esigenze di servizio «previa informativa ai sindacati»: nasce dall'esigenza di superare le regole attuali che, prevedendo l'assenso sia del lavoratore che dell'assessorato di provenienza, di fatto paralizzano i trasferimenti e impediscono di utilizzare al meglio i 17 mila dipendenti. Il governo prova così ad accelerare, visto che l'Aran ha convocato i sindacati per mercoledì con l'obiettivo di firmare un accordo che va nella stessa direzione. Ma l'Aran,



Una protesta dei Cobas alla Regione. FOTO: ARC/IMC

VERTICE TRA  
LOMBARDO, PDL  
E PID. L'UDC  
S'INFURIA:  
È AUTOGOL



secondo la Finanziaria che dovrebbe essere approvata lunedì, verrà sciolto e le sue funzioni saranno trasferite all'Aran nazionale: «Una decisione assurda» per Claudin Barone, segretario della Uil. Verrà sciolta anche l'Agenzia per l'impiego: le funzioni passeranno all'assessorato al Lavoro.

La parte essenziale della manovra sono però le tasse e i tagli. Il principio guida è che tutti i capitoli di spesa, in particolare quelli di

spesa corrente, subiscono una riduzione del 20% che porterà a risparmiare circa 350 milioni. L'articolo in questione prevede però numerose eccezioni: salvati dal taglio il settore sanitario e quello delle autonomie locali. Il governo presenterà poi un elenco dettagliato delle voci di spesa che sfuggono al taglio. Si riduce solo del 5%, invece, la spesa per le Sovrintendenze, gli istituti per ciechi, le scuole primarie e secondarie, i

consorzi di bonifica e i teatri. La riduzione di spesa garantita da queste norme si aggira sui 350 milioni. Subirà un taglio - da 51 milioni a 45 - anche la sponsorizzata ma tabella H, il lungo elenco di enti e associazioni vicine ai partiti. Ma anche su questo è battaglia, con Fabio Mancuso (Pdl) che ieri denunciava che «alcuni enti hanno invece ottenuto aumenti».

Il capitolo più vasto della nuova manovra è quello delle nuove tasse. Confermati gli aumenti di almeno il 30% di tutte le tariffe per i servizi regionali. Aumentano tutti gli albi canoni demaniali (a eccezione di quelli irrigui) di almeno il 50% e vengono introdotti costi aggiuntivi e nuove tariffe per qualsiasi attività o autorizzazione da parte dell'assessorato al Territorio. C'è pure l'introduzione di un ticket da determinare per decreto per l'ingresso in parchi e riserve: si pagherà anche per entrare su isole in cui ci sono aree naturali. Si pagherà anche per un semplice parere dell'Agenzia regionale per l'ambiente.

Su tutto questo, in un clima di scontro, sarà chiamata a votare l'Ars. Il presidente Cascio avrebbe voluto iniziare ieri ma Pdl, Pid e Grande Sud lo hanno impedito. E ciò malgrado in mattinata un incontro riservato fra Lombardo, il capogruppo del Pdl Leontini e quello del Pid Maira avesse indotto all'ottimismo il governatore. Si è infuriato invece l'Udc. Gianpiero D'Alia annuncia il voto contrario al bilancio e bacchetta i nuovi alleati: «Traccheggiando con Lombardo fanno autogol».

# NON SOLO UNO STIPENDIFICIO

**Nino Sunseri**

**S**periamo che sia la volta buona. Un emendamento inserito nella finanziaria regionale potrebbe, finalmente limitare l'utilizzo dei consulenti ai casi di assoluta necessità e destinare il personale dov'è più utile. Il codicillo riforma il sistema della mobilità negli uffici: sarà abbandonato l'attuale sistema del cosiddetto «interpello», sostituito dal «comando». Oggi se un ufficio ha un'urgenza o un buco d'organico interroga, attraverso un avviso pubblico, tutti i dipendenti per sapere se c'è qualcuno disposto a spostarsi. Normalmente non riceve nessuna adesione e quindi ricorre ad un consulente. Il recente

## La mobilità del personale per evitare le consulenze facili

caso della «zelkova» è indicativo: nessuno dei biologi dell'assessorato all'ambiente aveva voglia di occuparsi di questa pianta rara rendendo necessario una spesa di 450.000 euro per trovare soluzioni all'esterno. Con la modifica proposta nella legge di bilancio questo sistema viene superato: il capo dell'ufficio, d'autorità, può spostare un dipendente per fronteggiare una necessità di servizio.

È una soluzione di buon senso che, speriamo, venga

approvata. Il condizionale è d'obbligo perché sappiamo bene delle sorprese contenute nelle imboscate di aula. Dobbiamo, però, augurarci che l'emendamento sopravviva a tutte le trappole. Sarebbe un reale segno di cambiamento insieme alla possibile sforbiciata alla famosa tabella H (quella che decide la pioggia di contributi a favore del territorio alimentando ogni forma di clientelismo). La scomparsa del cosiddetto «interpello» sarebbe il segno che forse le soglie più estreme del malcostume possono essere tagliate. D'ora in poi se un ufficio ha un problema può attingere all'immensa pianta organica della Regione. Lo stipendificio verrebbe contaminato da qualche segno di efficienza.

FONDI@GDS.IT

LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI PUBBLICATI IN QUESTO QUOTIDIANO, NEL PRESENTE GIORNALE, SONO ESPRESSAMENTE CONSENTITI.

## L'INTERVISTA

L'EX GUARDASIGILLI: «LE AMMINISTRATIVE NON VANNO CARICATE TROPPO, NON SONO ELEZIONI POLITICHE»

# Alfano: voglio riunire il centrodestra

Il segretario del Pdl: «Se il prossimo governatore non sarà uno dei nostri non ci stracceremo le vesti»

Angelino Alfano, leader del Pdl, ha iniziato ieri il suo tour nei principali Comuni al voto in Sicilia. È da qui traccia la rotta del suo partito.

**Giacinta Pipitone**  
PALERMO

Non attribuisce valore politico alle Amministrative e inizia a lavorare alle Regionali anticipando che il Pdl non farà della candidatura di un suo esponente una questione di vita o di morte perché sarà privilegiata la scelta di chi saprà meglio unire e rappresentare l'area dei moderati. Angelino Alfano, leader del Pdl, ha iniziato ieri il suo tour nei principali Comuni al voto in Sicilia. È da qui traccia la rotta del partito che è chiamato a guidare a livello nazionale.

\*\*\* **Si vota ad Agrigento e Palermo. Le sue città. Cosa risponde a chi dice che lei non può permettersi di perdere queste elezioni?**  
«Sono elezioni particolari. C'è un'alleanza diversa in ogni città in cui si vota. Non possiamo non renderci conto di come questa sia una campagna elettorale che si svolge in un tempo

suspenso tra le alleanze che furono e quelle che saranno. Non è un caso che noi abbiamo scelto di sostenere candidati che non sono dirigenti di partito ma espressione della società civile».

\*\*\* **Non mi dirà che Costa non è del Pdl?**

«Costa lo sosteniamo con coerenza e convinzione ma non è iscritto al Pdl».

\*\*\* **E dunque, se le chiederai**

**L'affidabilità di Lombardo ormai è una questione che riguarda solo il Pd**

**un pronostico su queste elezioni?**

«Io credo che il Pdl dimostrerà di essere il partito protagonista del centrodestra e della nuova alleanza fra moderati. E lo dico pur essendo consapevole che alle Amministrative, storicamente, il nostro risultato non è paragonabile a quello delle Politiche».



Il segretario del Pdl Angelino Alfano

\*\*\* **L'alleanza con cui puntate alla riconquista di Palermo, con Udc e Grande Sud, è quella che presenterete anche alle Regionali?**

«Io penso da sempre che occorra costruire una grande area dei moderati che dia alla Sicilia ciò che non ha avuto negli anni di Lombardo, serenità senza tra-

sformismi. Serve anche una capacità riformatrice vera per sostenere l'economia. Che è il problema principale in questo momento ma che allo stesso tempo è per Lombardo una cosa ignota e lontana».

\*\*\* **Ma lei crede alle dimissioni anticipate di Lombardo?**

**do?**

«Se dovessi fare riferimento alla sua parola, dovrei dire che non c'è una sola possibilità. Ma per fortuna quello dell'affidabilità di Lombardo è un problema del Pd. Noi abbiamo già dato».

\*\*\* **Il suo partito ha ceduto la candidatura alla presiden-**

**za della Regione nelle ultime tre elezioni. Ora a quella poltrona punta Micciché e anche il ritrovato Udc. Come finire?**

«Non ne faremo una questione di vita o di morte. Scegliremo il candidato migliore per unire e rappresentare i moderati. L'importante è avere un'alleanza ampia e omogenea. In questo senso sono contento che si siano riannodati i fili del dialogo con Gianfranco Micciché. Dobbiamo evitare di fare ciò che ha fatto Lombardo, cioè mandare al governo il Pd che centinaia di migliaia di siciliani avevano invece spedito all'opposizione e avvelenare tutti i partiti».

\*\*\* **Parliamo anche del finanziamento ai partiti? I cittadini si attendono un taglio che non sta arrivando.**

«Molti cittadini non sanno che il governo Berlusconi ha già deciso che dalla prossima legislatura il finanziamento verrà ridotto di un terzo. Ora introdurremo anche controlli più rigidi e bilanci certificati. I cittadini devono anche sapere che il Pd si sta battendo per evitare che l'Inps si trasformi in una stangata. Stiamo puntando sulla razionalizzazione».

## udc, pid e alcuni settori del pdl

Palermo. Sebbene la manovra finanziaria, ormai, sia un passo obbligato, il suo cammino resta incerto. Si tenta un accordo tra governo e opposizione. L'intesa tra governatore Lombardo e il presidente dell'Ars Cascio viene contestata dall'Udc, dal Pid e da alcuni settori del Pdl.

D'Alia (Udc): «Voteremo contro il bilancio della Regione. Questo esecutivo non è in grado di dare risposte alle difficoltà della Sicilia, ma vive solo di nomine e rimpinguando il "carnet" di consulenze. Non vogliamo certo fare come il Pdl che, nonostante sia all'opposizione alla Regione in queste ore siede al tavolo della presidenza con Lombardo per traccheggiare su alcune voci di bilancio».

Leontini (Pdl): «Eviti, il senatore D'Alia, di fare interventi boomerang. L'unica novità nel treno merci della Finanziaria, presentato a tradimento dal governo è il vagone di aggancio dell'Udc, su richiesta dell'onorevole Ardiszone e con la scritta Caf Messina».

Replica di D'Alia: «Non sono io a fare autogol, ma l'incauto capogruppo all'Ars del Pdl, Innocenzo Leontini, che insieme con il suo partito e con il Pid sta traccheggiando con il governatore Lombardo. Se può lo smentisca e dica che l'incontro alla Presidenza della Regione, tra lui, Lombardo e il capogruppo all'Ars del Pid, Rudy Maira, è stata solo una scampagnata tra amici».

Cordaro (Pid): «Nonostante i buoni propositi, Lombardo perde il pelo ma non il vizio: ancora una volta dopo aver propinato l'ennesima vergogna dell'esercizio provvisorio, continua a tentare di far passare una finanziaria zeppa di elemosine ai questuanti che lo hanno sostenuto e che continuano a tenerlo in vita con una condotta da accanimento terapeutico».

Bufardeci (Gs): «Siamo davanti a un percorso non praticabile. Ci eravamo lasciati con la volontà di dare vita a una Finanziaria ipersnella di 3-4 articoli, adesso ci troviamo davanti al tentativo di appesantire il testo».

Cimino (Gs): «Il governo non è in grado di proporre una manovra. È necessario andare avanti, salvaguardando gli elementi contabili».

Buzzanca Pdl): «La manovra è nata male e continua a peggiorare. La soluzione è approvare le norme essenziali, perchè è già stato fatto un danno enorme ai siciliani».

Cracolici (Pd): «Stiamo lavorando come le formiche, dalla mattina alla notte per rimettere a posto i conti disastri durante gli anni in cui governavano le cicale».

G.C.

firmato il contratto

## Alitalia compra la catanese Wind Jet Pulvirenti: «Premio al nostro lavoro»

Roma. Alitalia compra Wind Jet e si rafforza nel low cost. Un'operazione, spiega l'amministratore delegato di Alitalia Andrea Ragnetti, con cui «si aprono prospettive di grande rilevanza strategica» per la compagnia «legate allo sviluppo di un'offerta low cost di qualità e di grande valore per il mercato italiano».

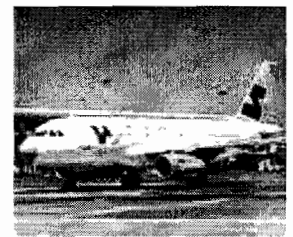
Il progetto low cost di Alitalia (144 aerei e 25 milioni di passeggeri nel 2011), già avviato con l'acquisizione di Air One, si consolida dunque con la compagnia siciliana (12 Airbus e 2,8 milioni di passeggeri nel 2011) da cui «mira ad acquisire il know-how nei voli a basso costo, completando e arricchendo il proprio portafoglio di prodotti e competenze». Fondata nel 2003 dal patron del Catania calcio Antonino Pulvirenti, Wind Jet si è affermata come la prima compagnia low cost italiana, è la sesta per quota di mercato domestico (6,2% nel 2011) ed ha basi a Catania, Palermo e Rimini.

Soddisfazione di Pulvirenti secondo il quale l'accordo «premia la qualità del lavoro svolto e riconosce le competenze e i risultati raggiunti in questi anni nel costruire la prima compagnia low cost italiana. Dalla Sicilia emerge ancora una volta un'azienda di eccellenza che si proietta nel panorama nazionale e internazionale».

Non è invece andata in porto l'integrazione con Blue Panorama, la compagnia privata (che ha 12 Boeing e ha trasportato circa 2 milioni di passeggeri nel 2011) che opera servizi di linea e charter intercontinentali e di corto e medio raggio con il marchio low cost Blu-Express.

Nel gennaio scorso Alitalia aveva firmato con entrambe le compagnie protocolli d'intesa. L'operazione con Wind Jet, spiega Alitalia, «è coerente con quelle recentemente annunciate da altri importanti gruppi del trasporto aereo europeo, finalizzate a rafforzare le attività nel segmento dei voli a basso costo». E potrà consentire un contrasto anche al tentativo di Ryanair di diventare la prima compagnia in Italia per passeggeri trasportati.

L'operazione è subordinata al buon esito di una serie di condizioni, in particolare, l'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e il pronunciamento da parte dell'Enac (autorità per l'aviazione civile) per gli aspetti di competenza.





# Pubblica Amministrazione

## L'Imu in tre rate i Comuni frenano «Sarà devastante»

Roma. L'Imu si pagherà in tre rate: lo ha assicurato il relatore al decreto fiscale alla Camera, Gianfranco Conte del Pdl, che lunedì presenterà un emendamento. Ma i Comuni frenano: l'impatto - dicono - sarà «devastante» se la rateizzazione dovesse riguardare anche la seconda casa. Niente da fare invece per gli anziani: il rischio di un abuso di una eventuale agevolazione sulla casa lasciata vuota dalle persone ricoverate in case di cura o in ospizi non lascia porte aperte a modifiche. Novità in vista invece per le case affittate a canone concordato e per le dimore storiche: il relatore sta valutando, nell'ambito delle risorse disponibili, emendamenti per alleggerire la tassazione.

Le nuove norme, che avranno l'impatto su moltissimi contribuenti, arrivano mentre il tema fiscale si scalda e il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lancia un nuovo monito contro l'evasione fiscale. Il tema Imu poi divide la maggioranza. Al segretario Pdl Angelino Alfano che già da qualche giorno rilancia la necessità della rateizzazione e di un alleggerimento risponde il leader del Pd, Pierluigi Bersani.

«Avevamo proposto di alleggerire l'Imu e compensarla con una tassa personale sui grandi patrimoni immobiliari. Vogliamo riprenderla in mano? - si chiede - L'Imu, che è sgradevole, a questo punto va applicata. Alfano dice che bisogna graduarla? Figuriamoci».

Intanto lunedì arriverà in Consiglio dei ministri anche la delega fiscale: stop alle tre aliquote Irpef, revisione della tassazione di impresa, fondo per alleggerire le tasse coi frutti della lotta all'evasione e i risparmi sulle detrazioni. Sarebbero queste alcune delle novità che arriveranno con la riforma fiscale. Per le modifiche all'Imu bisognerà sempre attendere lunedì.

Oltre alla tassa sulla casa, sulla quale insistono anche gli emendamenti segnalati dai vari gruppi, il relatore dovrebbe presentare un pacchetto di modifiche per recepire l'accordo tra governo e Regioni per «l'anticipazione dello sblocco delle risorse per l'edilizia sanitaria e il trasporto pubblico locale», ha riferito ancora Conte, e le modifiche sul Patto di stabilità interno concordate al tavolo con l'Anci.

Ma è sull'Imu che è concentrata l'attenzione: «si pagherà in tre rate», ha assicurato il relatore anche se i dettagli si vedranno ad emendamento presentato. Ancora non è stato deciso infatti se la rateizzazione riguarderà solo l'imposta sulla casa di abitazione o l'Imu in generale, e se riguarderà l'acconto o tutta l'imposta per il 2012. «Ci stiamo lavorando», si è limitato a rispondere Conte. Il segretario del Pdl, Alfano, saluta positivamente la modifica da lui stesso proposta: «Noi crediamo che ci sia il rischio che la botta sulle famiglie italiane sia davvero pesante da gestire in una sola tranche e quindi riteniamo che una rateazione sia un aiuto». Altolà invece dei Comuni: «Se la rateizzazione dell'Imu sarà solo sulla prima casa non avrà grandi effetti, riguarderà anche la seconda avrà un impatto devastante», ha avvertito Graziano Delrio, presidente nazionale Anci.

La normativa sull'Imu potrebbe essere alleggerita per le case affittate a canone concordato e per le dimore storiche. «Sono modifiche necessarie - ha sottolineato Conte - anche se dovremo valutare le risorse a disposizione». No invece all'esenzione per gli anziani che vivono negli ospizi: «Sono contrario», ha detto il relatore spiegando che con un eventuale sgravio «potrebbe crearsi un problema sociale». «Basta prese in giro nei confronti degli anziani - commenta lo Spi Cgil -, il governo dica la verità, ovvero che ha bisogno di fare cassa e che è disposto a mettere le mani nelle tasche dei più deboli».

Manuela Tulli



1984

1984

# attualità

1984

1984

Sabato 14 Aprile 2012 Il Fatto Pagina 6

## «Tutti i partiti diano questi soldi in beneficenza». Ma rischia sanzioni per i conti

Roma. L'ipotesi che la proposta di legge sulla trasparenza dei partiti firmata da Alfano, Bersani e Casini possa essere esaminata in sede legislativa dalla commissione Affari Costituzionali della Camera, per accelerarne i tempi di approvazione, sembra sempre più impraticabile. E intanto ieri sera, a sorpresa, la Lega, con il capogruppo alla Camera Giampaolo Dozzo ha fatto sapere che rinuncerà all'ultima tranche dei rimborsi invitando gli altri partiti a fare altrettanto devolvendo la somma in beneficenza. Quanto al destino del testo messo a punto da 'ABC', se è vero che una volta assegnato in sede referente, potrebbe passare in legislativa su richiesta dei 4/5 della commissione (i componenti sono 47 e si dovrebbero trovare almeno 10 firme contrarie, ma i leghisti e radicali, contrari all'idea, sono in tutto 6), è anche vero che basterebbe l'istanza di un decimo dei deputati (cioè 63) per far tornare all'attenzione dell'Aula il provvedimento. E tra deputati del Carroccio e i radicali, favorevoli a che «una materia così importante» venga esaminata in Assemblea, si arriverebbe a 65 (59 più 6): un numero sufficiente ad evitare che l'esame della proposta di legge si concluda solo in commissione senza passare per l'Aula.



L'Idv, invece, che prepara un referendum contro i rimborsi elettorali, avverte che contesterà il testo nel merito, ma non dirà 'no' alla legislativa.

«Se i leghisti si opponessero a questa ipotesi - spiega Maurizio Turco - alle loro firme si aggiungerebbero quelle di noi sei radicali». E dal Carroccio si conferma: bene un percorso rapido, ma una discussione «così importante» è giusto che venga fatta in modo «approfondito in Assemblea». Ma, se anche tramontasse l'ipotesi della sede legislativa, si potrebbe prevedere sempre un percorso accelerato. Ad una condizione però: che la commissione presieduta da Donato Bruno (Pdl) riesca a licenziare il testo in brevissimo tempo, 15 giorni al massimo. In questo caso, la Conferenza dei Capigruppo potrebbe anche fissarne l'esame in Aula nel giro di un mese, anziché nei due mesi canonici. Ma se è vero, si ricorda nella maggioranza, che il Lodo Alfano venne licenziato in 9 giorni, è anche vero che la materia dei controlli dei bilanci è ormai incandescente. La norma messa a punto dai tecnici Gianclaudio Bressa e Antonio Misiani (Pd); Giampiero D'Alia, Pino Pisicchio e Benedetto Della Vedova (Terzo Polo); Donato Bruno e Massimo Corsaro (Pdl) sulla trasparenza dei bilanci, se entrasse in vigore prima dell'erogazione dell'ultima tranche dei rimborsi elettorali, potrebbe creare non pochi problemi a chi, come la Lega (almeno a giudicare dalle inchieste in corso) potrebbe non avere i conti in ordine. Le sanzioni pecuniarie sarebbero, infatti, pari a tre volte le irregolarità commesse. In più, Lega e Radicali vorrebbero che il tema «controlli» venisse esaminato insieme a quello «finanziamenti», cioè insieme alla riforma dell'articolo 49 della Costituzione (sui partiti) attesa per fine maggio in Aula. Per la quale però il relatore Andrea Orsini (Pt) non ha ancora preparato un testo unificato. E alla fine non si esclude che questo possa avvenire sul serio. Contando i giorni in cui il Parlamento non lavorerà (25 aprile, 1 maggio, pausa per le amministrative) anche il testo di 'ABC' rischierebbe di arrivare in Aula nello stesso periodo. E se le due riforme si riunissero, il dibattito potrebbe durare a lungo anche perché in quella del 49 ci sono altre due questioni calde: riconoscimento della personalità giuridica ai partiti e capitolo finanziamenti. Per affrontare il quale è in campo più di una ricetta.

Perplessità sulla proposta di legge 'ABC' intanto si avvertono anche nel Pd. «Fino a quando non si modificherà la scandalosa legge del 1999, frutto di un colpo di mano dei tesoreri di tutti i partiti - spiega Salvatore Vassallo - non ci potrà essere un controllo sulla spesa e si dovrà convivere con l'ipocrisia del rimborso elettorale».

Sabato 14 Aprile 2012 Il Fatto Pagina 5

duro discorso del capo del quirinale agli stati generali del volontariato e della protezione civile

## Napolitano: «Evasori e speculatori sono indegni dell'Italia»

Roma. Evasori posseduti da «logiche di rifiuto irresponsabile del dovere fiscale», speculatori accecati dal «calcolo individuale», cittadini in preda a comportamenti «particolarmente asociali di aperto disprezzo verso l'interesse generale». E anche imprenditori che speculano «calpestando l'ambiente e la tutela del territorio».



L'ira di Napolitano esonda agli stati generali del volontariato e della Protezione civile e si abbatte sull'Italia «peggiore»: quella dei furbi dai «comportamenti devianti», degli evasori, degli abusi edilizi, dell'illegalità diffusa. Una piccola parte del Paese che per fortuna non riesce a battere «l'Italia migliore, la parte speciale del Paese», quella del volontariato e della solidarietà, ma che con un «intreccio complesso» pur esiste e va combattuta con ogni mezzo.

Il premier, Monti, in prima fila ascolta e lievemente annuisce, quasi improvvisamente consapevole del gigantesco compito che ha di fronte. Da pochi minuti la convenzione della Protezione civile (un'altra delle riforme messe in cantiere dal governo) all'università Roma Tre è scossa dall'ennesima notizia giudiziaria e lo spettro della «cricca» torna ad aleggiare sull'organizzazione che fu di Bertolaso. Sequestro di beni e proprietà per oltre trentadue milioni a Diego Anemone, l'imprenditore coinvolto nell'inchiesta Grandi Eventi, anche nel famoso comprensorio del Salaria Sport Village, dove Bertolaso era solito farsi dei massaggi.

Nessuno ne parla, ma Napolitano prende appunti durante gli interventi e si capisce che vuole proprio prendere la parola. Il richiamo del presidente è durissimo e senza possibilità di equivoci: «Speculatori ed evasori fiscali portano avanti logiche asociali e di disprezzo del bene comune e non meritano di essere associati alla parola Italia», scandisce Napolitano alla platea attenta. E prosegue come un fiume in piena: l'Italia, purtroppo, «presenta di sé diverse immagini ed esprime diverse logiche di comportamento. In un intreccio complesso di positivo e negativo si manifestano logiche particolaristiche asociali di scarsa considerazione, se non di aperto dispregio, dell'interesse generale del Paese e del bene comune. Logiche di speculazione o di cieco calcolo individuale che - sottolinea - calpestano l'ambiente, il patrimonio storico e il territorio».

Altrettanto, o forse ancor di più per il presidente, è da condannare la clamorosa tendenza di troppi all'evasione che non significa altro che rimanere entro «logiche di rifiuto irresponsabile del dovere fiscale».

Per fortuna, c'è davvero «un Paese migliore, un'Italia speciale della solidarietà e dell'impegno civile» che rendono il Paese unito «come nazione, come società e come Stato», ricorda Napolitano raccogliendo un mare di applausi dai giovani presenti a questo incontro che dovrebbe finalmente definire la Protezione civile dopo Bertolaso. «L'Italia migliore prevalga su tutto quello che ci frena e ci fa trovare oggi in gravi difficoltà ad affrontare la crisi che stiamo vivendo», è l'appello finale del presidente.

fabrizio finzi

## tra gli obiettivi la creazione di un mercato unico dell'occupazione

Bruxelles. La barca dell'occupazione affonda in Europa e Bruxelles prova a tappare la falla dei milioni di posti di lavoro persi - 6 dal 2008 - puntando a creare un vero e proprio mercato unico europeo, con meno barriere alla mobilità, più flessibilità, ma anche alcune importanti protezioni. Mercoledì a Strasburgo il commissario Ue alle Politiche sociali Laszlo Andor presenterà la Comunicazione "Verso una ripresa ricca di lavoro", un testo che rappresenta, il debutto del salario minimo nell'agenda europea.

Il documento, che l'Ansa è in grado di anticipare, indica che questo strumento può «aiutare a prevenire la crescente povertà tra i lavoratori» e limitare «la distruttiva corsa al ribasso del costo del lavoro». L'8% dei lavoratori europei è oggi indigente, in primis precari e famiglie monoreddito, una situazione da contrastare, dice Bruxelles, con un adeguato salario minimo. In Italia, come in pochi altri Stati membri, questo non esiste.

Un altro punto su cui la Commissione Ue batte è quello «del dialogo sociale». «Il successo delle politiche sul lavoro - si legge nella Comunicazione - dipende in maniera cruciale dall'esistenza di un consenso sulle riforme». «È essenziale - insiste il testo - stabilire un cammino di riforme condiviso (..) in cui le parti sociali giochino un ruolo attivo».

Tra queste ultime, spazio alla "flexicurity", potenziando la flessibilità interna all'impresa (modello tedesco) e quella esterna, ma senza dimenticare le protezioni. Oltre al salario minimo e alla contrattazione, viene infatti ricordata l'importanza dei sussidi, in particolare per i giovani e i disoccupati di lungo corso, per facilitare l'accesso al lavoro e come accompagnamento nel passaggio da un posto a un altro.

Sul versante della creazione di impiego, Bruxelles individua tre settori su cui puntare. In primis la green economy, con una stima di 5 milioni di nuovi posti di lavoro da qui al 2020, quindi la sanità e l'assistenza sociale, che sulle ali dell'invecchiamento della popolazione producono lavoro ad un ritmo doppio della media, e, infine, le telecomunicazioni, che crescono del 3% all'anno.

Più in generale, si chiede ai governi di diminuire il peso fiscale sul lavoro e si propone di migliorare la disponibilità e l'accesso ai fondi Ue.

L'ultimo aspetto è quello della nascita di un vero e proprio mercato unico del lavoro, con la rimozione delle barriere alla mobilità, il riconoscimento delle competenze e un maggior coordinamento tra i 27. Questa la via indicata da Bruxelles per recuperare i 17,6 milioni di posti di lavoro necessari per raggiungere l'obiettivo del 75% di occupazione nel 2020. Un obiettivo ancora lontano: l'occupazione è scesa al 68,9% e disoccupazione salita oltre il 10%.